



Europa, la sfida del welfare

Sempre più cruciale il ruolo del caregiver

Negli ultimi anni i paesi Europei hanno visto aumentare la propria aspettativa di vita in maniera esponenziale. Questa situazione ha messo di fronte i sistemi sanitari e di welfare a nuove sfide di sostenibilità, dal punto di vista delle risorse economiche e umane. L'invecchiamento demografico è infatti strettamente collegato all'aumento delle patologie cronicodegenerative: circa la metà delle persone nella fascia compresa da 65 a 74 anni dichiara di soffrire di almeno due patologie croniche, e data la stima di 152 milioni di over 60 nel 2060 in Europa, è facile capire le sfide che i sistemi sanitari nazionali stanno affrontando e andranno sempre di più ad affrontare nei prossimi anni.

È in questo contesto molto delicato che entra in gioco la figura del caregiver informale o familiare. Molto spesso è un parente o un amico che ha una relazione personale con il malato cronico o l'anziano che, data la loro condizione di disabilità, hanno bisogno di cure e supporto per numerose attività: si va da quelle più basilari come vestirsi, mangiare e lavarsi, a quelle più generali (gestione della casa, fare spese, occuparsi della burocrazia), ma non meno dispendiose sul piano dell'impegno.

Secondo le statistiche di Eurocarers, la rete europea di organizzazioni di caregiver, in Europa sono presenti 100 milioni di caregiver — di questi, due terzi sono donne. Si calcola che l'80 per cento dell'attività di cura prestata a persone non autosufficienti su tutto il territorio europeo sia fornita da caregiver informali. A seconda dei Paesi, il valore economico percentuale dei caregiver informali ha un'incidenza, sui costi complessivi dell'offerta formale di cura a lungo termine, che

varia dal 50 al 90 per cento. Il loro numero risulta essere il doppio degli operatori del sistema socio-sanitario, anche in quei Paesi che hanno un servizio sanitario molto sviluppato nell'assistenza formale. È stato stimato che oltre il 92 per cento dei malati terminali di cancro in Europa siano assistiti da un caregiver informale durante gli ultimi giorni della loro vita. Per capire la differenza tra l'Italia e gli altri Paesi possiamo fare riferimento a un'indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari sul territorio europeo, compilata attraverso i dati Istat ed Eurostat e riferita all'anno 2015. In Italia il 14,9 per cento della popolazione con più di 15 anni di età presta assistenza ai suoi familiari, contro il 12,7 per cento della media europea. L'Italia rispetto agli altri Paesi rimane ancora indietro dal punto di vista legislativo, nonostante negli ultimi anni alcune regioni si siano mosse autonomamente, e vi siano stati tentativi di applicare forme di riconoscimento ai caregiver su base nazionale. Nella legislatura italiana la figura del caregiver è stata oggetto di tre disegni di legge con differenze piuttosto marcate tra loro, i quali hanno contribuito al ritardo nella presentazione di un testo unico. La figura del caregiver è stata definita nella legge 205 del 2017, in cui è stata prevista anche l'istituzione di un Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Tuttavia, nonostante siano già state definite le modalità per accedere al fondo da parte dell'INPS, non è ancora stato adottato un decreto da parte del Ministero dell'Economia per reperire le risorse stanziare inizialmente. È migliore la situazione sul piano regionale: l'Emilia Romagna è stata la prima regione italiana a dotarsi di una legge specifica nel 2014 per il riconoscimento della figura dei caregiver.

La legge, presa a modello da altre regioni, parte dal presupposto che il caregiver familiare, pur essendo una figura informale, sia inserito nella rete di assistenza sociale e sanitaria della regione, valorizzandone il ruolo nella cura e nel percorso assistenziale.

—Damiano Bacci
Dalk, data talk

in questo numero:

1

Europa, la sfida del welfare

2

Vicino a chi sta vicino

3

L'editoriale del Presidente

La donazione periodica

Dove attivare l'assistenza

4

Le storie

Il racconto degli allievi di Bottega Finzioni

5

La pet therapy a domicilio

Come donare

Vantaggi fiscali

6

Raccolta Fondi

7

Lasciti

8

News dalle delegazioni

In ricordo di Paola

Nasce "da Cuore a Cuore"

Colophon

...

Vicini a chi sta vicino

I servizi di ANT per sostenere il lavoro dell'informal caregiver

Le statistiche parlano di quasi mille diagnosi di tumore al giorno nel nostro Paese. Persone che, ogni giorno, devono far fronte alla malattia insieme ai propri familiari. Da genitore, coniuge, figlio si diventa all'improvviso *informal caregiver*: un ruolo che non sempre si sceglie e che può portare con sé difficoltà di fronte alle quali ci si trova impreparati. Il 15% della popolazione italiana, pari a quasi 7,3 milioni di persone, si trova in questa condizione: tra loro, più di 3 milioni assistono a casa un paziente oncologico (**Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari in Italia e nell'Unione europea - Indagine Ehis 2015*).

Il "lavoro" di informal caregiver può avere impatti negativi su diversi aspetti della vita: sulla salute fisica e psicologica, sulle risorse finanziarie, sulla vita sociale e lavorativa. Uno studio clinico osservazionale condotto dagli psicologi ANT su un campione di 570 caregiver ha permesso di identificare alcune variabili psicologiche e socio-demografiche (tra cui età, genere, grado di parentela, durata dell'assistenza, convivenza o meno con il paziente) che rendono possibile individuare i caregiver più vulnerabili, cui dedicare attenzioni particolari in un'ottica di presa in carico personalizzata. L'approccio multidimensionale dello studio evidenzia un sistema di fattori complesso, sotteso alla qualità della vita di chi assiste un familiare malato. I risultati della ricerca hanno mostrato che, nonostante una minore funzionalità fisica del paziente di cui il caregiver si prende cura e un suo ridotto grado di autonomia determinino una richiesta di impegno complessa e quindi una maggiore probabilità di distress per il caregiver, i più forti predittori della qualità di vita sono di tipo psicologico e indicano la percezione soggettiva che il caregiver ha in merito al suo impegno assistenziale.

In particolare, la percezione di essere pronto a rispondere alle necessità fisiche e psichiche dell'assistito ha un impatto molto forte sulla sua qualità di vita, così come la percezione del carico assistenziale e il proprio stato dell'umore. Anche fattori come il genere e il tempo speso nell'assistenza sembrano legarsi a una migliore o peggiore qualità della vita del caregiver: la donna, più che l'uomo, appare maggiormente colpita dall'assistenza, così come il familiare che si occupa per più tempo del paziente malato. L'età del caregiver invece non sembra influire significativamente sulla sua qualità di vita. I risultati ottenuti suggeriscono l'importanza di una presa in carico multidisciplinare del caregiver, confermando quanto già messo in campo da ANT in questi anni: cura degli aspetti comunicativi/relazionali con lo staff medico e infermieristico, integrazione nel modello assistenziale del supporto psicologico individuale e di gruppo, attivazione di corsi di formazione per caregiver. In questo modo ANT risponde ai bisogni maggiormente espressi dalle famiglie: richiesta di supporto emotivo, necessità di adeguata preparazione tecnica, richiesta di informazione su compiti e conseguenze legati al management della malattia.

A tutto questo ANT fa fronte con un team di 34 psicologi e psico-oncologi, attestandosi come la più ampia realtà in questo ambito in Italia. Nel solo 2018 l'Unità di Psico-oncologia ANT ha dato assistenza a 1.266 pazienti, 663 familiari e caregiver, 448 familiari seguiti per elaborazione lutto per un totale di 2.377 persone. ANT somministra periodicamente ai caregiver dei propri assistiti dei questionari di soddisfazione. Nel corso del 2018, gli psicologi ANT hanno effettuato 2.361 rilevazioni telefoniche della soddisfazione dell'utenza in 20 province dove è attiva l'assistenza. Il 68,9% dei familiari raggiunti dalle chiamate ha risposto alle domande per un totale di 1.617 persone. Il 98,2% si è dichiarato soddisfatto della rapidità di presa in carico del paziente da parte delle équipe ANT, il 96,2% ha riscontrato negli operatori la disponibilità e capacità comunicativa auspicata e per il 91,1% del campione il personale ANT è stato tecnicamente in grado di controllare i sintomi fisici e i problemi della malattia. Il 97,1% consiglierebbe ANT a chi si trova nella medesima situazione.

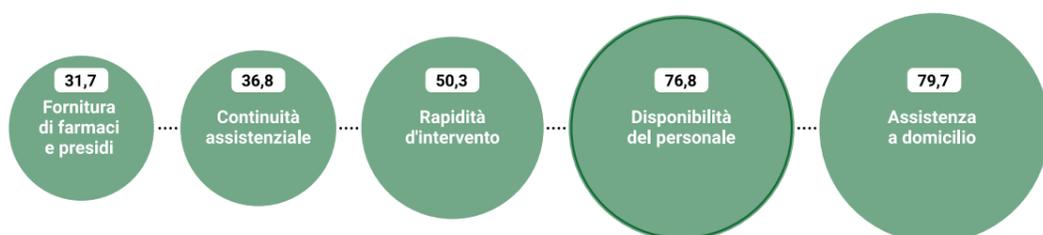
ANT fa inoltre parte della rete europea EIP on AHA - European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing - che si occupa di invecchiamento attivo e prevenzione del declino funzionale. All'interno del gruppo europeo, ANT si occupa specificatamente



dei caregiver e della loro problematicità. Diretto anche ai caregiver il progetto europeo SPAC - Supporting People Affected by Cancer in their Social and Professional life cui ANT ha preso parte. L'obiettivo è aiutare le persone colpite da tumore e i loro cari a convivere con la malattia, mettendo loro a disposizione informazioni e fonti autorevoli, fungendo da rete di sostegno per affrontare la malattia dal punto di vista fisico e psicologico. È nata in quest'ambito la piattaforma spac-help.com con video e informazioni divulgative ma dal linguaggio rigoroso, per capire come muoversi nella vita di ogni giorno, soprattutto nella gestione degli aspetti emotivi e nella comunicazione con i curanti.

Un assistito e
sua moglie

Aspetti del servizio ANT che i caregiver ritengono prioritari (%)



Fonte: Report Soddisfazione ANT 2018

9000 assistiti ma vorremmo fare di più

Il 2018 si è chiuso per ANT con un disavanzo di 131.000 euro su un bilancio complessivo di oltre 23 milioni. Ma possiamo dire con certezza che il bilancio sarebbe stato positivo se un'ingente eredità che si è aperta nello stesso anno avesse potuto essere percepita nell'esercizio di competenza anziché nel 2019. L'urgenza di portare solidarietà, intesa come risposta al richiamo della sofferenza e la generosità delle persone verso le altre generazioni (i lasciti) ci hanno permesso di erogare ogni giorno l'assistenza senza soluzione di continuità. Dal punto di vista operativo, sono stati oltre 9.000 i malati di tumore a rivolgersi a noi, nel 2018, per essere curati tra le mura di casa. Avremmo voluto fossero anche di più perché sappiamo che la richiesta di assistenza per chi soffre di tumore o altre patologie è altissima. Siamo arrivati dove le risorse economiche disponibili lo hanno consentito, cercando di spingerci sempre un po' più in là. ANT impiega oggi 232 operatori sanitari tra medici, infermieri, e psicologi: personale retribuito che raggiunge le famiglie di 31 province in 11 regioni, portando cure mediche e infermieristiche e un prezioso supporto psicologico per pazienti e familiari, presidi sanitari (oltre 5.800 consegne in un anno), farmaci, ove possibile i pacchi alimentari (2.500 i pasti caldi e oltre 300 i pacchi consegnati). A tutto questo abbiniamo un importante lavoro sul fronte della prevenzione oncologica. Nel 2018 abbiamo raggiunto il numero record di 25.625 visite gratuite offerte alla cittadinanza per la diagnosi precoce dei tumori femminili e della mammella, della cute, della tiroide, del testicolo e del cavo orale. Non dimentichiamo la formazione dello staff sanitario e del personale, così come la ricerca clinica, l'impegno in Europa, l'innovazione, che abbiamo incentivato anche attivando bandi. In questo 2019 continuiamo a cogliere bisogni ed esigenze dei sofferenti, sollecitando il sistema pubblico e cercando di indirizzare le soluzioni assistenziali verso il bene comune, scegliendo di impegnarci in ambiti per noi nuovi, come la dimensione dell'Hospice. La gestione della struttura di Viggiano in Basilicata rappresenta per noi la naturale prosecuzione e compimento anche in ambito residenziale dell'idea di Eubiosia per garantire in tutti i setting assistenziali la dignità della vita. In questo senso, noi pensiamo a un "FAMILY HOSPICE ANT 4.0". Nessuno va lasciato indietro. Sono tanti, troppi, i malati di tumore e le famiglie che oggi restano esclusi dalla rete delle cure palliative e non ricevono cure adeguate. Ed è per loro che dobbiamo continuare a lavorare in stretta alleanza con il settore pubblico e con la società civile. In questo percorso ANT può contare sull'eccellenza di un'assistenza che non ha prezzo, su uno sguardo sempre attento alla persona, prima ancora che al paziente, e su quella parte di cittadini che in quarant'anni hanno reso la visione del nostro fondatore Franco Pannuti, mio padre, una realtà ben tangibile nelle case di 130.000 persone. Concludo ricordando che per la Riforma del Terzo Settore, abbiamo avviato l'iter di adeguamento del nostro statuto che potrete vedere sul nostro sito. Nell'occasione, il Consiglio di amministrazione ha approvato la modifica del nome da me proposta: Fondazione ANT Franco Pannuti.

—Raffaella Pannuti
Presidente Fondazione ANT



Raffaella Pannuti

COME AIUTARCI

Con una piccola cifra ogni mese è possibile sostenere l'assistenza medico-specialistica delle équipes sanitarie ANT a casa di chi è malato

Sono migliaia le persone che, ogni anno, si trovano ad affrontare la malattia oncologica di un familiare. Tante famiglie non sanno a chi rivolgersi e si trovano a vivere un inferno privato fatto di corse notturne in ambulanza, ricoveri non previsti, ansia e senso di impotenza davanti alle necessità del malato di tumore.

Un modo per aiutarli c'è: sottoscrivere una donazione periodica a Fondazione ANT che da sempre, grazie al sostegno dei privati e di alcune aziende, si impegna per cancellare le disuguaglianze e portare assistenza a chiunque ne abbia bisogno, consentendo a ogni malato di affrontare nel modo più confortevole possibile la malattia a casa propria, nel luogo che ama di più e con la propria famiglia accanto.

Con una piccola cifra ogni mese – per esempio 8 euro – è possibile sostenere l'assistenza medico-specialistica delle équipes sanitarie ANT a casa di chi è malato. **Una scelta che permette di essere sempre accanto a chi soffre e che permette ad ANT di pianificare con maggior certezza**, riducendo sensibilmente i costi vivi per le manifestazioni di raccolta fondi.

La donazione periodica è una scelta sicura perché l'autorizzazione viene presa in carico direttamente da Fondazione ANT che invia i dati ricevuti dal donatore direttamente alla Banca o al Gestore della Carta di Credito, tutelandone la privacy. È semplicissima: basta compilare il modulo allegato a questo numero della nostra rivista o online sul sito ant.it. **Da adesso è inoltre attivo il numero verde 800 89 69 64, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, per la sottoscrizione delle donazioni.**

È una scelta flessibile perché si può decidere in autonomia la cifra e la frequenza di donazione, oltre a poter sospendere il versamento in ogni momento contattando l'Ufficio Sostenitori ANT.

Anche per questo tipo di donazione è prevista la possibilità di **detrarre** (ex art. 14 DI 35/05 convertito in L. 80/05) o **dedurre** (art. 100 c. 2 lett. H DPR 917/86) in dichiarazione dei redditi la somma complessiva donata.

Per informazioni e dettagli Ufficio Sostenitori ANT
tel. 051.7190159 - sostenitori@ant.it

DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

LOMBARDIA

- Brescia viale della Stazione 51, Tel. 030 3099423
- Milano via San Gerolamo Emiliani 10, Tel. 02 36559800

FRIULI VENEZIA GIULIA

- Cervignano del Friuli (UD) assistenza psicologica, Tel. 348 6450519
- Cervignano del Friuli (UD) attività socio-assistenziale, Tel. 348 3102547
- Monfalcone (GO) attività socio-assistenziale, Tel. 348 3102816

VENETO

- Verona (INFO POINT) via Marin Faliero 51, Tel. 045 577671 - 346 2366276
- Villafranca di Verona (VR) - c/o Centro Sociale via Rinaldo da Villafranca 9/A, Tel. 346 2366276
- Legnago (VR) via Cavour 6, Tel. 347 6879527
- Campolongo Maggiore (VE) attività socio-assistenziale, Tel. 348 3102841
- Riviera del Brenta (VE) assistenza psicologica, Tel. 349 0558850
- Occhiobello (RO) via Nuova 4, Tel. 342 7752165 - 348 9104929

EMILIA ROMAGNA

- Bologna via Jacopo di Paolo 36, Tel. 051 7190144
- Bologna - c/o Ospedale Malpighi via Albertoni 15, Tel. 051 6362320
- Imola (BO) (INFO POINT) via Alessandro Manzoni 25, Tel. 0542 27164
- Pieve di Cento (BO) - c/o Residenza G. Melloni via Provinciale Cento 12, Tel. 347 9604166 - 051 0939123
- Ferrara via Cittadella 37-39, Tel. 0532 201819
- Modena (INFO POINT) via Verdi 60, Tel. 059 238181
- Vignola (MO) via M. Pellegrini 3, Tel. 059 766088
- Rimini - c/o Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371
- Rimini (INFO POINT) via Corso d'Augusto 188, Tel. 348 3163802

TOSCANA

- Firenze via San Donato 38-40, Tel. 055 5000210
- Valdarno Aretino (AR) assistenza psicologica, Tel. 055 5000210
- Massa via San Remigio di Sotto 16, Tel. 0585 040532
- Pistoia (INFO POINT) via del Can Bianco 19, Tel. 0573 359244
- Prato (INFO POINT) via Emilio Boni 5, Tel. 0574 574716

MARCHE

- Civitanova Marche (MC) via Gabriele D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606
- Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371
- Porto Sant'Elpidio (FM) - c/o Casa del Volontariato via Del Palo 10, Tel. 348 0800715
- Urbino/Fermignano (PU) (INFO POINT) via Gramsci 29, Tel. 0722 2546

UMBRIA

- Perugia via G. Pierluigi da Palestrina 40, Tel. 347 4423135 - 075 9662505

LAZIO

- Roma - Ostia lido via Cardinal Ginnasi 12, Tel. 06 93575497

PUGLIA

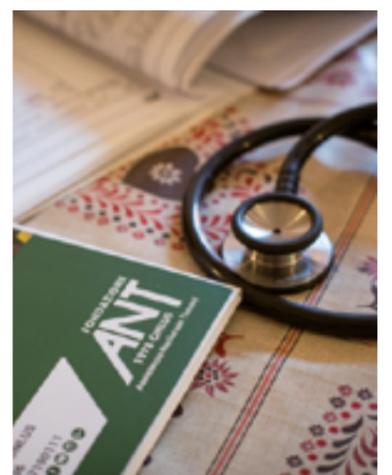
- Acquaviva delle Fonti (BA) (INFO POINT) via Don Cesare Franco 75/A, Tel. 348 310287 - 080 758055
- Andria (BT) via Barletta 176, Tel. 345 6536168 - 0883 591271
- Bari via De Amicis 43-45, Tel. 080 5428730
- Barletta (BT) (INFO POINT) via A. Bruni 28, Tel. 347 4442633 - 0883 310230
- Bisceglie (BT) (INFO POINT) via Virgilio 16, Tel. 393 9348600 - 080 3951472
- Canosa (BT) (INFO POINT) via Settembrini 9, Tel. 347 5302208 - 0883 661144
- Cerignola (FG) corso Aldo Moro, Tel. 349 1811742
- Corato (BA) piazza Sedile 42, Tel. 080 8724647
- Fasano (BR) via Piave 84/72, Tel. 080 4421010
- Foggia via Brindisi 25, Tel. 349 1811742 - 0881 707711
- Giovinazzo (BA) (INFO POINT) via Marconi 5, Tel. 349 5115885
- Grottaglie (TA) (INFO POINT) via Giusti 12, Tel. 348 3150326 - 099 5610104
- Lecce via Michele Palumbo 5, Tel. 0832 303048
- Lucera (FG) - c/o Ospedale Lastaria viale Lastaria, Tel. 349 1811742
- Manfredonia (FG) via Togliatti 22, Tel. 347 4480535 - 0884 512067
- Margherita di Savoia (BT) (INFO POINT) via Africa orientale 117, Tel. 348 8860625
- Molfetta (BA) corso Regina Margherita di Savoia 18, Tel. 345 7136918 - 080 3354777
- Nardò (LE) via Palermo 13, Tel. 342 7683503 - 0833 1936609
- Taranto via Lago Alimini Grande 12/I, Tel. 348 3102476 - 099 4526722
- Terlizzi (BA) (INFO POINT) viale Roma 6, Tel. 348 6911256
- Trani (BT) via delle Crociate 46, Tel. 46 346 9819344 - 0883 584128
- Trani (BT) - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino (INFO POINT) viale Padre Pio, Tel. 346 9819344

CAMPANIA

- Napoli via Riviera di Chiaia 9/A, Tel. 081 202638

BASILICATA

- Potenza piazzale Don Uva 4, Tel. 0971 442950
- Villa D'Agri (PZ) (INFO POINT) via Roma 20, Tel. 0975 354422



“**S**e i figli non vengono non puoi obbligarli a venire”, sussurra allo specchio Rosa mentre chiude fino all’ultimo bottone il cappotto vecchio, ma non liso. È ancora un bel capo, pensa. E nella testa c’è quell’inizio anni Ottanta, in giro per i negozi di Bologna con Luigi

e Marco ogni sabato pomeriggio.

“Ma se i figli non vengono non puoi obbligarli a venire”, ripete mentre esce di casa per andare al mercato coperto. La giornata inizia sempre con un giro tra le bancarelle a guardare senza quasi mai comprare, a scegliere senza quasi mai avere qualcosa da pagare. Come se solo osservare la merce potesse compensarla di quello che non trova fuori dal mercato. E allora entra negli stand dei giocattoli, iniziando a sorridere degli aggeggi di oggi: le bamboline con le teste sproporzionate e i lineamenti esasperati, i cellulari finti, i supereroi con le ragnatele.

Rosa passeggia senza comprare nulla, a parte i biscotti per il marito. Quelli ricoperti di cioccolato e morbidi all’interno, che sanno di miele e frutta candita. Quei “mostaccioli” che Luigi aveva imparato a mangiare a Napoli, quando lavorava lontano da casa, lontano da Rosa e da Marco. E, a parte i mostaccioli, nel carrello della spesa non c’è quasi mai niente.

Lo sguardo di Rosa abbraccia esattamente tutto ciò che le manca. Come il pizzo chiaro per le fidanzate giovani sul banco della

biancheria intima. Come i vassoi di tortellini per le grandi tavolate di famiglia. Come quei giocattoli moderni per i bambini dell’età dei suoi nipoti. O, come nella chiesa fuori dal mercato, gli ex voto della gente che ringrazia la Madonna per averla salvata.

Rosa legge con attenzione ogni ex voto, come se sperasse di trovare anche lì quello che non ha, il messaggio che aspetta dall’alto. E che aspetta seduta fuori dal reparto in cui Luigi è ricoverato.

“Due mesi, signora”, le aveva detto il medico scuotendo la testa nel giorno dell’Immacolata.

“Due mesi per guarire? Quanto tempo, dottore...”

“No, non mi sono spiegato: due mesi di vita. È un mieloma multiplo, signora”

Rosa aveva sentito un pezzo di ghiaccio frantumarsi in mezzo al petto e le ginocchia piegarsi. Il medico l’aveva presa sotto braccio.

“Stia tranquillo, dottore. Non morirò, purtroppo”, aveva sussurrato senza una lacrima, dignitosissima nella sua espressione contrita, su un viso di bellezza passata ma non sfiorita.

E, da quel giorno, ogni giorno lo stesso giro per il mercato. E lo sguardo sempre più insistente sugli ex voto, confidando di trovarci impresso un telegramma miracoloso, un messaggio dalla Madonna di San Luca.

Rosa attende che scatti l’orario delle visite in reparto, seduta composta nel suo cappotto vecchio ma non liso, con i piedi chiusi in lindi stivaletti. E nella busta i mostaccioli per Luigi che non mangia quasi niente, proprio come lei oramai. Un pacchetto di crackers e

ADALGISA MARROCCO

Adalgisa Marrocco, pontina classe 1991, scrive per amore e per mestiere. Laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l’Università La Sapienza di Roma, è autrice di due raccolte di racconti (*Supermarket e altri racconti indigesti*, Edizioni La Gru, 2014; *Meglio dei Duran Duran*, Marco Del Bucchia Editore, 2016). Anglista, redattrice e blogger della testata Huffington Post, cura la collana di classici di letteratura inglese di Rogas Edizioni. Ha tradotto, tra i vari, testi di Jane Austen, Virginia Woolf e Arthur Conan Doyle.

Il nostro caro
assistito Paolo e
la moglie



LE STORIE 02 PAROLE DI ADALGISA MARROCCO FOTOGRAFIE DI MAX CAVALLARI

Ex voto di Adalgisa Marrocco

Il racconto degli allievi di Bottega Finzioni

un pezzettino di parmigiano: sempre la stessa cena, al ritorno dall'ospedale dove passa ore col marito a ricordare il passato bello. Mica come il presente senza ex voto, senza messaggi, senza visite.

“Ma se i figli hanno tanto da fare col lavoro, che vuoi farci? Non è cattiveria, sai”, risponde quando Luigi le domanda di Marco.

“E i bambini?”, chiede lui.

“E loro hanno la scuola, tutti quei compiti da fare. Il fine settimana sono stanchi, vorranno giocare”

“È vero”, il marito la asseconda e tira su col naso.

“Sei raffreddato?”

“No, no!”

“Sarà... Non prendere freddo, altrimenti fai come quella volta al mare.

Con Marco che giocava sul bagnasciuga... Avrà avuto sette-otto anni, no? E io portavo un vestito a fiori e un cappello di paglia, ma il pullover lo tenevo sulle spalle. Tu invece con quella camicetta di lino, il giorno dopo ti eri beccato il febbre a 40”.

“Ma qui in stanza di spifferi non ce ne sono mica, Rosa”, dice Luigi mentre sorride discreto accarezzandole la guancia.

Rosa aveva sentito un pezzo di ghiaccio frantumarsi in mezzo al petto e le ginocchia piegarsi. Il medico l'aveva presa sotto braccio

I giorni scorrono. “Due mesi. Due mesi e basta”, riecheggia nella testa di Rosa mentre si infila il cappotto e prepara la borsa per andare via, anche stavolta. È distratta per qualche istante. Luigi, intanto, si alza dal letto, mette le ciabatte e fa per andare verso l'armadio, un po' rumorosamente. Rosa si volta. Allarmata, scatta.

“Che combini?”

“Rosa, guarda che...”

“Non fare il bambino, rimettiti a letto”

“Rosa...”

E la voce di Luigi si frena, mentre entra il medico. Quello dei “due mesi, signora. Due mesi di vita”. Sorride a Rosa, sorride a Luigi.

“Ha visto?”

“Dottore, cosa?”, le pupille si muovono velocemente alla ricerca dello sguardo di Luigi, e poi di quello del medico, e ancora. Tutti gli occhi brillano.

“Può portarlo a casa, signora. Va meglio, i medici ANT se ne prenderanno cura lì”.

E Rosa piange a dirotto. Le lacrime bagnano il viso di bellezza passata, ma non sfiorita. E scendono sul cappotto vecchio, ma non liso. E va via il dolore, che a Rosa sembra di aver trovato l'ex voto che cercava, finalmente.

—Adalgisa Marrocco

Prosegue la collaborazione pro bono con gli allievi di Bottega Finzioni, scuola di scrittura fondata da Carlo Lucarelli, Michele Cogo, Beatrice Renzi e Giampiero Rigosi. A loro abbiamo chiesto di raccontare ANT, lo staff sanitario, i pazienti e i loro familiari, attraverso testi di fiction. Si segnala che non c'è corrispondenza tra le storie, liberamente ispirate agli incontri con ANT, e le immagini che illustrano la pagina.

Un grazie di cuore a Nicoletta Lupia e Andrea Tarabbia, ai fondatori di Bottega Finzioni e a tutti gli allievi partecipanti al progetto.

Bottega Finzioni si ispira alle botteghe rinascimentali dove si lavora insieme, allievi e maestri, al materiale vivo delle narrazioni. Gli allievi si cimentano in commissioni esterne, progetti in sviluppo o in produzione, progetti originali. Laddove possibile, i partecipanti vengono accreditati come collaboratori o come autori, a seconda del ruolo che svolgono. Dal 2019, alcuni degli allievi-autori dell'Area Letteratura di Bottega Finzioni, con la supervisione di Andrea Tarabbia, collaborano con ANT, scrivendo racconti e reportage sul lavoro della Fondazione, i suoi pazienti, i suoi medici.

www.bottegefazionii.it



bottega finzioni
FONDATA DA CARLO LUCARELLI

NUOVI PROGETTI

Mi affIDO - con ChiaraMilla portiamo la pet therapy a casa dei nostri assistiti

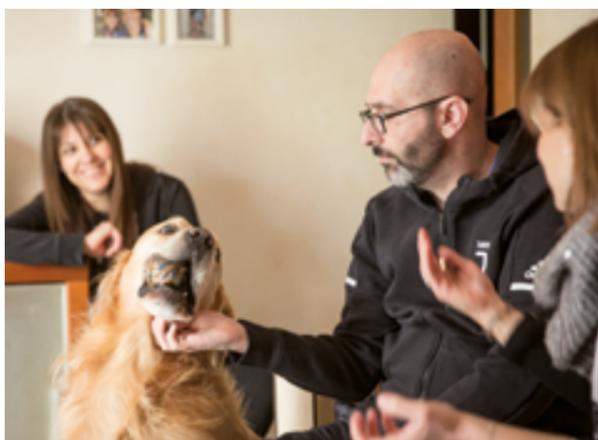
Il progetto *Mi affIDO*: un aiuto a 4 zampe in casa dei malati oncologici, è un progetto innovativo di Educazione Assistita con Animali che ANT intende realizzare in collaborazione con l'associazione ChiaraMilla per creare interventi che integrino la normale assistenza domiciliare ai pazienti. Il progetto prevede l'attivazione di interventi di incontro a casa degli assistiti ANT e vedrà coinvolti il coadiutore del cane, con uno o due cani al massimo, il referente di intervento che prende in carico l'utente definendo in équipe gli obiettivi specifici e personali del paziente. Il medico veterinario esperto garantirà il perfetto stato di salute degli animali impiegati per garantirne il loro benessere e per prevenire i rischi di zoonosi garantendo anche la possibilità di incontro tra animale e paziente immunodepresso, in assenza di rischi. Il responsabile di progetto supervisionerà il progetto provvedendo allo studio e relazione dei dati attesi. Il cane, oltre ad essere un perfetto compagno di gioco e un essere vivente che si relaziona favorendo nel soggetto empatia e desiderio di contatto diretto, favorisce infatti anche l'opportunità di aumentare autostima, crea motivazione nel partecipare all'attività, soprattutto è un essere non giudicante, che permette al paziente, anche molto provato dallo stato di salute, di non sentirsi osservato o giudicato. Il Coadiutore, durante gli incontri, condurrà l'animale verso una corretta relazione gratificante con il paziente, intervenendo attraverso di essa, a sostenere la sfera psicologica del paziente, a migliorare stati di ansia, paura e depressione. Il lavoro verrà condotto a stretto contatto con gli psicologi ANT, creando una rete sinergica che consenta un sostegno al paziente a 360 gradi. Inoltre la presenza dell'animale permetterà di poter lavorare anche con le famiglie dei pazienti, attivando percorsi di elaborazione della malattia e del lutto. Compito del coadiutore del cane è quello di guidare il pet verso l'opportunità di creare una relazione di aiuto e sostegno con il paziente e di fare in modo che l'animale divenga mediatore di relazione tra il paziente e l'operatore e tra paziente, operatore e familiari. Spesso ciò che si affida di noi a un cane non lo si fa con la stessa leggerezza nei confronti dell'essere umano, e ancora di più quando siamo costretti a vivere una situazione di disagio. Questo accade perché il cane è capace di ascolto, essendo privo di schemi mentali propri dell'essere umano, non ha richieste o aspettative, è in grado di concedere affetto e attenzioni spontaneamente. Molti progetti, rivolti a pazienti gravemente malati, hanno potuto dimostrare come il lavoro con l'animale permette di distrarsi dai problemi gravi, di rilassarsi attraverso di esercizi di grooming e cura del pet, di sentirsi utili e importanti quando il cane ci riconosce e mostra felicità nel momento dell'incontro. Anche l'aspetto del dialogo viene favorito in presenza dell'animale quando si è instaurato con lui un rapporto di affetto reciproco. Spesso i pazienti percepiscono una capacità di comprensione del proprio stato emotivo da parte dell'animale, persino maggiore di quella dell'essere umano, un po' come dire che al cane puoi dire tutto. Al cane puoi affidare paure e puoi farti distrarre da una coda che si muove freneticamente, da una pallina riportata nella tua mano, da una leccata improvvisa e inaspettata.

ChiaraMilla è un'associazione senza scopo di lucro, nata per promuovere e attivare Interventi Assistiti da Animali (Pet Therapy) sul territorio dell'Emilia-Romagna, dimostrando come animali (cani e cavalli) correttamente formati e guidati da professionisti qualificati, possano intervenire a migliorare la qualità della vita di persone costrette a vivere disagi di vario genere.

— Marina Casciani

Responsabile di Progetto per APS SD ChiaraMilla

PUOI SOSTENERE IL PROGETTO DONANDO SU ANT.IT



COME DONARE

È possibile effettuare una donazione nei seguenti modi:

- ▶ Online su www.ant.it
- ▶ Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- ▶ Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:
Fondazione ANT Italia ONLUS
IBAN: IT 77 V 03069 02491 10000001779
Donazioni dall'estero: BIC: BCITITMM
- ▶ Col modulo di donazione periodica allegato alla Gazzetta è possibile autorizzare la propria banca al versamento periodico ad ANT **approfondimento a pag. 3**
- ▶ In una delle Delegazioni ANT o nelle Sedi locali (indirizzi su www.ant.it)
- ▶ Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni lasciti@ant.it) **approfondimento a pag. 3**
- ▶ Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc” e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377. Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla.

VANTAGGI FISCALI

Privati e aziende che effettuano una donazione a Fondazione ANT Italia ONLUS possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. A partire dal 01/01/2018 le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli ETS non commerciali (ONLUS) da parte di persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (non esiste più il limite dei 70.000 euro). In alternativa, per le sole persone fisiche, è prevista una detrazione ai fini Irpef del 30% per un importo non superiore a euro 30.000 annui (art.83 D.Lgs. 117/2017). Per fruire dei benefici fiscali previsti dalla legge è necessario conservare la ricevuta del versamento del bollettino postale, la copia del bonifico bancario, l'estratto conto della carta di credito. Le donazioni in contanti non sono detraibili o deducibili e i benefici fiscali non sono cumulabili tra loro.



RACCOLTA FONDI

Quando a scegliere sono dipendenti e clienti

Con HeraSolidale raccolti 43.000 euro per ANT

ANT ha un significato per me così importante che è difficile da spiegare. ANT è stata luce in un momento in cui la mia famiglia era circondata da buio, ANT è stata forza quando forza non ne avevamo più, ANT è stata conforto e casa quando la terra sotto i nostri piedi tremava facendoci perdere ogni certezza. Ho scelto ANT perché quando si ricevono regali così grandi nella vita, senza che sia richiesto nulla in cambio, la riconoscenza è il modo più naturale di dire “grazie” – KB

Sono le parole di uno dei tanti dipendenti di Hera che nel 2018 hanno scelto di donare ad ANT una piccola parte della propria busta paga nell'ambito di HeraSolidale, il progetto attraverso cui i lavoratori Hera possono sostenere, con donazioni mensili dalla busta paga che partono da 1 euro oppure attraverso il sistema di welfare aziendale Hextra, una delle cinque onlus selezionate tramite votazione interna (tra le 15 individuate dal Gruppo sulla base di alcuni criteri). L'edizione 2018-2019 si è arricchita con l'impegno di Hera a destinare al progetto, alla fine di ciascuno dei due anni di validità, un euro per ogni nuovo cliente acquisito da Hera Comm. Un'ulteriore importante novità riguarda anche i nuovi clienti luce e gas di Hera Comm, che possono partecipare a HeraSolidale scegliendo di destinare 1 euro in fase di sottoscrizione di un'offerta a libero mercato a una delle associazioni.

Complessivamente l'importo di 145 mila euro (87.500 da Hera Comm e 57.500 dai lavoratori), destinato alle onlus e raccolto nel 2018, è stato ripartito tra le associazioni partecipanti in base alle preferenze espresse da dipendenti e clienti e sarà utilizzato per realizzare diversi progetti. ANT destinerà i 43 mila euro assegnati all'acquisto di un veicolo ad alimentazione ibrida per lo staff medico-sanitario. **“Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto – commenta Cristian Fabbri, Direttore Centrale Mercato Hera e Amministratore Delegato Hera Comm – Il coinvolgimento e la collaborazione tra lavoratori, azienda, clienti e associazioni di volontariato sono fondamentali per creare valore per la comunità. Insieme si può essere protagonisti del cambiamento e raggiungere obiettivi importanti, generando impatti significativi e positivi per la vita di tante persone”.** HeraSolidale proseguirà anche per tutto il 2019, raccogliendo altri

fondi grazie ai lavoratori Hera, a Hera Comm e ai nuovi clienti. **I nuovi fondi raccolti a favore di ANT saranno destinati al progetto Bimbi in ANT** che comprende l'assistenza medica domiciliare ai pazienti oncologici pediatrici, il supporto psicologico a bambini colpiti da lutto e interventi educativi nelle scuole.

Estetista Cinica, l'incontro nato dai social network

ANT ha ospitato una tappa del tour Circo Cinico

Sui social network è famosa come l'Estetista Cinica, un nome che fa pensare a un personaggio un po' cattivello. E invece Cristina Fogazzi, L'Estetista Cinica, di cinico ha ben poco. Grazie al suo modo di fare comunicazione e al messaggio body positive di cui si fa portatrice, il suo marchio di prodotti di bellezza VeraLab è cresciuto in maniera esponenziale in pochi anni (ricavi verso i 10 milioni per il 2019, secondo Il Sole 24 Ore) e con esso una *community* fortissima di donne – lei le chiama “fagiane” – che la ascolta e le vuole bene.

E dal web al mondo reale il passo è breve. A maggio l'universo un po' eccentrico dell'Estetista Cinica ha preso la forma di un circo pet friendly che ha toccato le principali città italiane per incontrare e far incontrare la *community*. A Bologna il Circo Cinico di Cristina Fogazzi & Friends ha fatto tappa in Fondazione ANT, nella sede di via Jacopo di Paolo. Un'onda rosa confetto ha travolto il nostro istituto: con una roulotte Airstream vintage tutta cromata davanti all'ingresso e una manciata di cabine-tende da circo, il parcheggio è stato trasformato in un vero luna park. Oltre 1.000 persone si sono messe in fila fin dal mattino per una consulenza viso o corpo del Team Cinico, acquistare i prodotti VeraLab, incontrare e fare selfie con Cristina e fare un giro tra i banchi dei piccoli marchi artigiani coinvolti per l'occasione.

Una cosa molto bella che abbiamo fatto insieme, ha detto Cristina Fogazzi in una delle sue storie su Instagram dedicate alla giornata. Sì perché l'Estetista Cinica, che come dicevamo cinica non è, ha destinato ad ANT il 20% del ricavato della giornata, per un risultato finale di 20.000 euro donati. Insieme a lei anche tutti gli altri ospiti (artigiani e piccoli business) hanno devoluto ad ANT una percentuale di quanto raccolto nella tappa bolognese.

Circo Cinico a
Fondazione ANT

Lasciti, scelta di valore

Testamento solidale, un atto di generosità alla portata di tutti

Si stima che in Italia solo il 5% delle persone faccia testamento. Una tendenza legata a fattori culturali e all'idea che non si tratti di un provvedimento realmente urgente. Spesso si ritiene che il testamento sia un atto complesso e costoso, o che una volta stilato non sia più possibile modificarlo oppure, semplicemente, lo si considera superfluo e poco utile. Ma non è così.

Il testamento è lo strumento più potente che abbiamo per dire chi siamo e quale impronta desideriamo lasciare nel mondo. È possibile farlo abbracciando una missione che in vita ci è stata particolarmente a cuore, per esempio scegliendo di nominare tra i propri eredi una realtà non profit. Scegliere ANT, significa dire che non vogliamo lasciare solo chi ha incontrato sulla propria strada la malattia.

Il testamento solidale è un atto di generosità alla portata di tutti, che non lede i diritti degli eredi diretti, può essere ripensato in ogni momento, non richiede il possesso di ingenti ricchezze, e che può cambiare la vita di molte persone. In assenza di testamento tutti i beni del defunto vengono distribuiti a parenti o, in assenza, allo Stato, secondo criteri fissati dalla legge. Con il testamento è invece possibile destinare le proprie sostanze liberamente, con i soli limiti posti dalla legge a favore di alcuni parenti detti 'legittimari'. **C'è sempre una quota del patrimonio, proporzionale alle quote di legittima, di cui il testatore può disporre come desidera.**

Quella del **testamento olografo** è la **forma più semplice ed economica per esprimere le proprie volontà**: basta munirsi di un qualunque foglio di carta e, su questo, scrivere, di propria mano, le proprie volontà, con la data (giorno, mese ed anno) e la firma (nome e cognome) posta alla fine delle disposizioni. Il testamento olografo non può essere scritto da altri né a macchina, neanche in una piccola parte perché risulterebbe nullo.

Il testamento pubblico è invece redatto da un Notaio, secondo le volontà espresse dal testatore, in presenza di due testimoni. Deve essere datato e va sottoscritto sia dal testatore sia dai testimoni. Con il proprio testamento si può scegliere di lasciare a una onlus una somma di denaro, un oggetto prezioso o un bene mobile (per esempio un'opera d'arte o un gioiello), un bene immobile. Le disposizioni testamentarie a favore delle onlus come Fondazione ANT sono inoltre esenti da qualsiasi imposta di successione, ciò significa che l'intero valore del lascito potrà essere devoluto (e ricevuto) secondo volontà del testatore.

Anche in caso di **polizza vita**, ciascuno può stipulare un contratto con una compagnia assicurativa indicando come beneficiaria una onlus come Fondazione ANT: con questo contratto la compagnia si impegna, dietro la corresponsione di un premio, a liquidare alla beneficiaria un capitale, in seguito ad un accadimento relativo alla vita dell'assicurato. Tutti i beni e i fondi ricevuti da ANT vengono trasformati nel lavoro dei medici, infermieri e psicologi che ogni giorno da quarant'anni portano assistenza specialistica casa dei malati di tumore e in visite di prevenzione oncologica per tutti.

Chi desidera approfondire la tematica dei lasciti testamentari e delle grandi donazioni, può richiedere gratuitamente la Guida ANT ai lasciti allo 051/7190136.

COME DIVENTARE VOLONTARI

Il Professor Pannuti diceva spesso che *"la solidarietà non è un obbligo né una sfida: è solo una scelta di vita"*. Una scelta che lui ha fatto da sempre, prestando gratuitamente il suo impegno per ANT come volontario. Oggi i volontari sono oltre 2.000 e intervengono in diversi ambiti della vita della Fondazione: grazie alle loro attività di raccolta fondi, agli eventi e alle tante iniziative, le équipe medico-sanitarie ANT possono continuare a offrire gratuitamente assistenza a quasi 3.000 persone ogni giorno.

Scopri come diventare volontario ANT e compila il form su <https://ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/>, oppure chiama lo 051 7190111.



FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS
ant.it 051 7190111     

Si ringrazia Cecilia Matteucci Lavarini

**COMPRA ORA.
UN DOMANI
LASCIA AD ANT.**

Ricordati di ANT nel tuo testamento, sostieni il nostro progetto.

PH. Max Cavallari

LO SHOPPING VA IN PARADISO

ANT assiste i malati di tumore offrendo gratuitamente cure mediche e supporto psicologico nel calore di casa, tra gli affetti familiari.

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

Galà, concerti e aste per sostenere ANT

Gli eventi organizzati dai volontari nelle nostre sedi

Galà per ANT a Perugia

La campagna delle Uova della Solidarietà è stata inaugurata a Perugia il 2 marzo con un Galà di beneficenza nelle sale dell'hotel Alla Posta dei Donini. La cena gourmet è stata accompagnata dalla dimostrazione dei Maitre Chocolatier di Dulcinea che per l'occasione hanno preparato cioccolatini e altre prelibatezze. Le volontarie della delegazione di Perugia - una squadra instancabile sempre in moto per raccogliere fondi per ANT - hanno ideato e organizzato la serata presentata da Nicola Gasbarro, alias Nick Wendnow, e accompagnata dal duo I FarnetiCanti.

Stabat Mater per il compleanno

Una data speciale quella del 15 maggio all'Auditorium Manzoni di Bologna dove ANT ha celebrato il suo 41° compleanno con un evento dal titolo *Tra musica e pittura*. La serata, con il coordinamento e l'organizzazione di Marisa Dal Todesco, si è aperta con la performance a cura di Ludovica Rambelli Teatro ispirata alle opere di Caravaggio. A seguire il Coro Jacopo Da Bologna, Coro San Gregorio Magno di Ferrara, Coro Lirico Città di Faenza, diretti dal Maestro Antonio Ammacapane, hanno dato vita allo Stabat Mater di Gioachino Rossini con le voci soliste di Roberta Pozzer, Lucia Viviani, Raffaele Giordani, Luca Gallo e l'Orchestra della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco-Ravenna.

Asta di solidarietà a Firenze

Veronica Maffei e Stefano Baragli, hanno presentato il 18 maggio nel Compensorio di Santa Maria Novella a Firenze l'undicesima edizione dell'asta di solidarietà Charity for ANT. L'evento benefico, organizzato dalla Delegazione ANT di Firenze, rappresenta al meglio il connubio tra arte, solidarietà e lusso, garantito da oltre 70 grandi brand italiani e internazionali che hanno scelto di donare i loro prodotti a sostegno delle attività gratuite di Fondazione ANT.

L'esperienza del Bar Accanto a Brescia

L'Associazione Accanto all'ANT ha compiuto 10 anni, un importante traguardo per una piccola realtà di volontariato creata per sostenere Fondazione ANT attraverso la gestione del Bar Accanto, il punto ristoro del Centro Sportivo Badia. Il 28 marzo, alla presenza del Sindaco Emilio Del Bono e di Mattia Margaroli, ex presidente della Circonscrizione Ovest del Comune di Brescia, il presidente Raffaella Pannuti, ha ricevuto dai volontari dell'associazione un assegno di 12.000 euro, pari all'incasso netto 2018 del Bar Accanto.

Charity for ANT a Bologna

La dodicesima edizione di Charity for ANT, storico appuntamento benefico ospitato il 21 maggio scorso da Galleria Cavour a Bologna, ha toccato quest'anno il record delle presenze con oltre 300 persone. Più di 40 i pezzi battuti, tra i quali la bandiera del 102° Giro d'Italia, donata dal sindaco Virginio Merola e la speciale "Camifelpa" ideata per ANT da Stefano Pergolini, studente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna battuta per 1.200 euro.



Bada che questo ruscello di vita...

A un anno dalla sua scomparsa, si terrà sabato 5 ottobre all'Istituto ANT di via Jacopo di Paolo a Bologna la commemorazione del Professor Franco Pannuti, fondatore di ANT. Alle 15.30 monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, terrà una funzione in memoria in Porziuncola, la cappella dell'Istituto ANT. A seguire il professor Sergio Alessandri ricorderà l'amico tra vita privata e professionale, dando testimonianza di quello che Franco Pannuti ha ispirato nelle persone. A seguire sarà inaugurata la piccola mostra con l'opera che Sergio e Stefania Alessandri donano alla Presidenza di Fondazione ANT *...bada che questo ruscello di vita.*

Firenze
Asta di
solidarietà
photo credit
Alessandro
Bornaghi

IN RICORDO DI PAOLA

Pubblichiamo il ricordo affettuoso di Paola Franceschini Fini, referente del Charity Point di San Lazzaro che ci ha lasciati nel maggio scorso

Paola ci manchi,
ci manca la tua costante presenza, ci manca l'amica che sapeva ascoltare e dare il giusto peso e valore alle nostre confidenze, ci manca il tuo esempio. Quando la malattia ti ha impedito di essere presente operativamente, ci siamo impegnate per sostituirti nella grande mole di lavoro che svolgevi rendendoci conto di quanto fosse grande il tuo impegno. Ogni giorno si è fatto il possibile, a volte anche l'impossibile, per essere all'altezza del compito che purtroppo ci avresti lasciato. Ogni giorno, costantemente, finché è stato possibile ti abbiamo tenuta aggiornata sulla quotidianità del nostro lavoro svolto all'ANT... eventi vari, fondi raccolti... Tu ben conscia che la malattia non ti avrebbe fatto sconti, per farci piacere ti adattavi a far finta di proiettarti nel futuro mentre sapevi benissimo che il futuro ti stava tradendo. Ecco... è questo, che traccia la nota di nobiltà d'animo che stava in te e che vogliamo ricordare. Doveroso, sottolineare che con l'ANT e per l'ANT in questi 30 anni ti sei spesa, dando vita a una vera e propria attività che ha prodotto una raccolta fondi importante per il sostegno dell'assistenza sanitaria domiciliare ai malati di tumore sul territorio. Il gruppo di volontarie che ti hanno apprezzata e voluto bene sottolineano la straordinarietà di essere state parte di tutto ciò: per loro un vanto poter dire di essere state tue amiche e collaboratrici. Dicevi sempre "non voglio essere incensata" e te ne sei andata non smentendo la tua modestia. Ci manchi tanto.

Le Volontarie del bacino dell'Idice

da Cuore a Cuore, il PAAV cambia veste

Partirà in estate con i primi test il progetto di rinnovo dei Punti di Aggregazione e Ascolto del Volontariato. Un restyling che, a partire dal nome, punta a rendere ancora più accattivanti le nostre 65 sedi di raccolta fondi, fondamentali per ANT, dal punto di vista umano, relazionale ed economico e mirabilmente gestite da una rete di insostituibili e instancabili volontari. **"da Cuore a Cuore - Charity Point"** è il nome scelto che andrà a sostituire l'acronimo PAAV. Un nome che richiama concetti come la solidarietà, l'aiuto spontaneo, sia per chi dona merce, sia per chi sostiene ANT economicamente ed è facilmente memorizzabile e riconoscibile, anche dalle persone straniere e dai turisti (basti pensare ai Charity Shop del mondo anglosassone). Il logo ideato nasce dal termine e dall'immagine del **cuore**, che abbraccia tutte le sfere degli affetti e che riprende concetti quali la generosità e l'essere altruisti: accanto alla dicitura **"da Cuore a Cuore"** c'è la casa, per ricordare che la solidarietà di ANT avviene presso l'abitazione dei malati di tumore. Tramite l'applicazione delle vetrofanie che identificheranno **da Cuore a Cuore - Charity Point**, ANT potrà comunicare più efficacemente verso l'esterno l'idea di un luogo che custodisce il valore della solidarietà, dove chiunque dia un contributo possa diventare parte della famiglia ANT, sostenendo le attività benefiche della Fondazione. L'impatto grafico sarà visivamente accattivante ed **"emozionale"**, così da incuriosire i passanti, spesso frettolosi e distratti, per invogliarli ad aprire la porta ed entrare. Nuova veste, allestimenti curati e pensati ad hoc ma consueto assortimento e proposta al pubblico, sempre nell'ottica del riuso e dello spreco zero, con la tradizionale selezione di vintage di qualità, piccolo antiquariato, artigianato artistico, merci donate da sostenitori e aziende. Un modo sostenibile e piacevole per trasformare una donazione in un momento di incontro e scoperta.



ant.it



Dona per il progetto di
PET THERAPY ANT



Gazzetta Eubiosia

Periodico di informazione di
Fondazione ANT Italia ONLUS
Anno XX° Numero 2
Giugno 2019
Registrazione al Tribunale di
Bologna n.5257 del 17/4/85

Redazione

c/o Istituto ANT
via Jacopo di Paolo 36, Bologna

Questo numero è stato chiuso in
redazione il 4 luglio 2019

Direttore Responsabile

Raffaella Pannuti

Coordinamento Editoriale

Irene Bisi, Maria Rita Tattini

Consulenza design

Chialab

Fotografie

Max Cavallari

Impaginazione

Mara Gruppioni

Stampa

Graphicscalve S.p.A.
Stampato su carta certificata PEFC

Il benessere delle persone passa
anche dalla tutela dell'ambiente. ANT,
utilizzando carta certificata PEFC,
promuove la gestione responsabile
e sostenibile delle foreste.



Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento
Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1,
comma 1, DCB (Bologna)

Galà, concerti e aste per sostenere ANT

Gli eventi organizzati dai volontari nelle nostre sedi

Galà per ANT a Perugia

La campagna delle Uova della Solidarietà è stata inaugurata a Perugia il 2 marzo con un Galà di beneficenza nelle sale dell'hotel Alla Posta dei Donini. La cena gourmet è stata accompagnata dalla dimostrazione dei Maitre Chocolatier di Dulcinea che per l'occasione hanno preparato cioccolatini e altre prelibatezze. Le volontarie della delegazione di Perugia - una squadra instancabile sempre in moto per raccogliere fondi per ANT - hanno ideato e organizzato la serata presentata da Nicola Gasbarro, alias Nick Wendnow, e accompagnata dal duo I FarnetiCanti.

Stabat Mater per il compleanno

Una data speciale quella del 15 maggio all'Auditorium Manzoni di Bologna dove ANT ha celebrato il suo 41° compleanno con un evento dal titolo *Tra musica e pittura*. La serata, con il coordinamento e l'organizzazione di Marisa Dal Todesco, si è aperta con la performance a cura di Ludovica Rambelli Teatro ispirata alle opere di Caravaggio. A seguire il Coro Jacopo Da Bologna, Coro San Gregorio Magno di Ferrara, Coro Lirico Città di Faenza, diretti dal Maestro Antonio Ammacapane, hanno dato vita allo Stabat Mater di Gioachino Rossini con le voci soliste di Roberta Pozzer, Lucia Viviani, Raffaele Giordani, Luca Gallo e l'Orchestra della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco-Ravenna.

Asta di solidarietà a Firenze

Veronica Maffei e Stefano Baragli, hanno presentato il 18 maggio nel Compensorio di Santa Maria Novella a Firenze l'undicesima edizione dell'asta di solidarietà Charity for ANT. L'evento benefico, organizzato dalla Delegazione ANT di Firenze, rappresenta al meglio il connubio tra arte, solidarietà e lusso, garantito da oltre 70 grandi brand italiani e internazionali che hanno scelto di donare i loro prodotti a sostegno delle attività gratuite di Fondazione ANT.

L'esperienza del Bar Accanto a Brescia

L'Associazione Accanto all'ANT ha compiuto 10 anni, un importante traguardo per una piccola realtà di volontariato creata per sostenere Fondazione ANT attraverso la gestione del Bar Accanto, il punto ristoro del Centro Sportivo Badia. Il 28 marzo, alla presenza del Sindaco Emilio Del Bono e di Mattia Margaroli, ex presidente della Circonscrizione Ovest del Comune di Brescia, il presidente Raffaella Pannuti, ha ricevuto dai volontari dell'associazione un assegno di 12.000 euro, pari all'incasso netto 2018 del Bar Accanto.

Charity for ANT a Bologna

La dodicesima edizione di Charity for ANT, storico appuntamento benefico ospitato il 21 maggio scorso da Galleria Cavour a Bologna, ha toccato quest'anno il record delle presenze con oltre 300 persone. Più di 40 i pezzi battuti, tra i quali la bandiera del 102° Giro d'Italia, donata dal sindaco Virginio Merola e la speciale "Camifelpa" ideata per ANT da Stefano Pergolini, studente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna battuta per 1.200 euro.



Bada che questo ruscello di vita...

A un anno dalla sua scomparsa, si terrà sabato 5 ottobre all'Istituto ANT di via Jacopo di Paolo a Bologna la commemorazione del Professor Franco Pannuti, fondatore di ANT. Alle 15.30 monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, terrà una funzione in memoria in Porziuncola, la cappella dell'Istituto ANT. A seguire il professor Sergio Alessandri ricorderà l'amico tra vita privata e professionale, dando testimonianza di quello che Franco Pannuti ha ispirato nelle persone. A seguire sarà inaugurata la piccola mostra con l'opera che Sergio e Stefania Alessandri donano alla Presidenza di Fondazione ANT *...bada che questo ruscello di vita.*

Firenze
Asta di
solidarietà
photo credit
Alessandro
Bornaghi

IN RICORDO DI PAOLA

Pubblichiamo il ricordo affettuoso di Paola Franceschini Fini, referente del Charity Point di San Lazzaro che ci ha lasciati nel maggio scorso

Paola ci manchi,
ci manca la tua costante presenza, ci manca l'amica che sapeva ascoltare e dare il giusto peso e valore alle nostre confidenze, ci manca il tuo esempio. Quando la malattia ti ha impedito di essere presente operativamente, ci siamo impegnate per sostituirti nella grande mole di lavoro che svolgevi rendendoci conto di quanto fosse grande il tuo impegno. Ogni giorno si è fatto il possibile, a volte anche l'impossibile, per essere all'altezza del compito che purtroppo ci avresti lasciato. Ogni giorno, costantemente, finché è stato possibile ti abbiamo tenuta aggiornata sulla quotidianità del nostro lavoro svolto all'ANT... eventi vari, fondi raccolti... Tu ben conscia che la malattia non ti avrebbe fatto sconti, per farci piacere ti adattavi a far finta di proiettarti nel futuro mentre sapevi benissimo che il futuro ti stava tradendo. Ecco... è questo, che traccia la nota di nobiltà d'animo che stava in te e che vogliamo ricordare. Doveroso, sottolineare che con l'ANT e per l'ANT in questi 30 anni ti sei spesa, dando vita a una vera e propria attività che ha prodotto una raccolta fondi importante per il sostegno dell'assistenza sanitaria domiciliare ai malati di tumore sul territorio. Il gruppo di volontarie che ti hanno apprezzata e voluto bene sottolineano la straordinarietà di essere state parte di tutto ciò: per loro un vanto poter dire di essere state tue amiche e collaboratrici. Dicevi sempre "non voglio essere incensata" e te ne sei andata non smentendo la tua modestia. Ci manchi tanto.

Le Volontarie del bacino dell'Idice

da Cuore a Cuore, il PAAV cambia veste

Partirà in estate con i primi test il progetto di rinnovo dei Punti di Aggregazione e Ascolto del Volontariato. Un restyling che, a partire dal nome, punta a rendere ancora più accattivanti le nostre 65 sedi di raccolta fondi, fondamentali per ANT, dal punto di vista umano, relazionale ed economico e mirabilmente gestite da una rete di insostituibili e instancabili volontari. **"da Cuore a Cuore - Charity Point"** è il nome scelto che andrà a sostituire l'acronimo PAAV. Un nome che richiama concetti come la solidarietà, l'aiuto spontaneo, sia per chi dona merce, sia per chi sostiene ANT economicamente ed è facilmente memorizzabile e riconoscibile, anche dalle persone straniere e dai turisti (basti pensare ai Charity Shop del mondo anglosassone). Il logo ideato nasce dal termine e dall'immagine del **cuore**, che abbraccia tutte le sfere degli affetti e che riprende concetti quali la generosità e l'essere altruisti: accanto alla dicitura **"da Cuore a Cuore"** c'è la casa, per ricordare che la solidarietà di ANT avviene presso l'abitazione dei malati di tumore. Tramite l'applicazione delle vetrofanie che identificheranno **da Cuore a Cuore - Charity Point**, ANT potrà comunicare più efficacemente verso l'esterno l'idea di un luogo che custodisce il valore della solidarietà, dove chiunque dia un contributo possa diventare parte della famiglia ANT, sostenendo le attività benefiche della Fondazione. L'impatto grafico sarà visivamente accattivante ed **"emozionale"**, così da incuriosire i passanti, spesso frettolosi e distratti, per invogliarli ad aprire la porta ed entrare. Nuova veste, allestimenti curati e pensati ad hoc ma consueto assortimento e proposta al pubblico, sempre nell'ottica del riuso e dello spreco zero, con la tradizionale selezione di vintage di qualità, piccolo antiquariato, artigianato artistico, merci donate da sostenitori e aziende. Un modo sostenibile e piacevole per trasformare una donazione in un momento di incontro e scoperta.

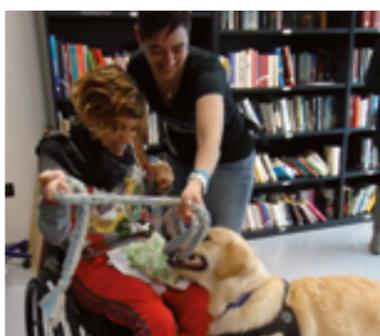


ant.it

Dona per il progetto di
PET THERAPY ANT



ChiaraMilla
"Immagini d'archivio"



Il benessere delle persone passa anche dalla tutela dell'ambiente. ANT, utilizzando carta certificata PEFC, promuove la gestione responsabile e sostenibile delle foreste.





Europa, la sfida del welfare

Sempre più cruciale il ruolo del caregiver

Negli ultimi anni i paesi Europei hanno visto aumentare la propria aspettativa di vita in maniera esponenziale. Questa situazione ha messo di fronte i sistemi sanitari e di welfare a nuove sfide di sostenibilità, dal punto di vista delle risorse economiche e umane. L'invecchiamento demografico è infatti strettamente collegato all'aumento delle patologie cronicodegenerative: circa la metà delle persone nella fascia compresa da 65 a 74 anni dichiara di soffrire di almeno due patologie croniche, e data la stima di 152 milioni di over 60 nel 2060 in Europa, è facile capire le sfide che i sistemi sanitari nazionali stanno affrontando e andranno sempre di più ad affrontare nei prossimi anni.

È in questo contesto molto delicato che entra in gioco la figura del caregiver informale o familiare. Molto spesso è un parente o un amico che ha una relazione personale con il malato cronico o l'anziano che, data la loro condizione di disabilità, hanno bisogno di cure e supporto per numerose attività: si va da quelle più basilari come vestirsi, mangiare e lavarsi, a quelle più generali (gestione della casa, fare spese, occuparsi della burocrazia), ma non meno dispendiose sul piano dell'impegno.

Secondo le statistiche di Eurocarers, la rete europea di organizzazioni di caregiver, in Europa sono presenti 100 milioni di caregiver — di questi, due terzi sono donne. Si calcola che l'80 per cento dell'attività di cura prestata a persone non autosufficienti su tutto il territorio europeo sia fornita da caregiver informali. A seconda dei Paesi, il valore economico percentuale dei caregiver informali ha un'incidenza, sui costi complessivi dell'offerta formale di cura a lungo termine, che

varia dal 50 al 90 per cento. Il loro numero risulta essere il doppio degli operatori del sistema socio-sanitario, anche in quei Paesi che hanno un servizio sanitario molto sviluppato nell'assistenza formale. È stato stimato che oltre il 92 per cento dei malati terminali di cancro in Europa siano assistiti da un caregiver informale durante gli ultimi giorni della loro vita. Per capire la differenza tra l'Italia e gli altri Paesi possiamo fare riferimento a un'indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari sul territorio europeo, compilata attraverso i dati Istat ed Eurostat e riferita all'anno 2015. In Italia il 14,9 per cento della popolazione con più di 15 anni di età presta assistenza ai suoi familiari, contro il 12,7 per cento della media europea. L'Italia rispetto agli altri Paesi rimane ancora indietro dal punto di vista legislativo, nonostante negli ultimi anni alcune regioni si siano mosse autonomamente, e vi siano stati tentativi di applicare forme di riconoscimento ai caregiver su base nazionale. Nella legislatura italiana la figura del caregiver è stata oggetto di tre disegni di legge con differenze piuttosto marcate tra loro, i quali hanno contribuito al ritardo nella presentazione di un testo unico. La figura del caregiver è stata definita nella legge 205 del 2017, in cui è stata prevista anche l'istituzione di un Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Tuttavia, nonostante siano già state definite le modalità per accedere al fondo da parte dell'INPS, non è ancora stato adottato un decreto da parte del Ministero dell'Economia per reperire le risorse stanziare inizialmente. È migliore la situazione sul piano regionale: l'Emilia Romagna è stata la prima regione italiana a dotarsi di una legge specifica nel 2014 per il riconoscimento della figura dei caregiver.

La legge, presa a modello da altre regioni, parte dal presupposto che il caregiver familiare, pur essendo una figura informale, sia inserito nella rete di assistenza sociale e sanitaria della regione, valorizzandone il ruolo nella cura e nel percorso assistenziale.

Secondo le statistiche nel nostro Continente sono 100 milioni i familiari che si occupano di una persona non autosufficiente

La legge, presa a modello da altre regioni, parte dal presupposto che il caregiver familiare, pur essendo una figura informale, sia inserito nella rete di assistenza sociale e sanitaria della regione, valorizzandone il ruolo nella cura e nel percorso assistenziale.

—Damiano Bacci
Dalk, data talk